

Buddismo

Daishonin



ISTITUTO BUDDISTA ITALIANO SOKA GAKKAI
per la pace, la cultura e l'educazione

Brani tratti da “La famiglia creativa” di Daisaku Ikeda

I bambini sono i messaggeri del futuro



Socrate ha detto: “Conosci te stesso”. Io vorrei aggiungere: Madri, conoscete i vostri figli”. Conoscere veramente il proprio figlio e circondarlo di benevolenza, questo è il vero amore materno. [...]

I bambini osservano tutto quello che fa la madre. Se il bambino vede la madre mentire con disinvoltura, ella gli dà la prima lezione di come mentire abilmente. Una donna che manca di calore alleva figli tristi e deboli. Una madre che si lamenta sempre avrà dei figli emotivamente instabili.

Solo una donna che ama la giustizia e la pace avrà la forza e il coraggio di trattare tutti con affetto e potrà crescere figli di forza d’animo, spirito d’iniziativa e larghezza di vedute.

La madre può essere una sorgente di gioia per la famiglia. Coi che non dimentica mai di sorridere affettuosamente, che vive ogni giornata con uno scopo, fisserà nei figli un’immagine positiva che durerà per il resto dei loro giorni.

La madre che accoglie il figlio con amore dopo il primo giorno di scuola, che camminando per una strada buia gli insegna il ritmo della natura raccontandogli le leggende sulle stelle, che parla ai figli dei grandi uomini per ispirare loro coraggio e dedizione ad un ideale, che non nasconde mai le sue mani rese ruvide dal lavoro, è una persona da rispettare.



IL GOHONZON

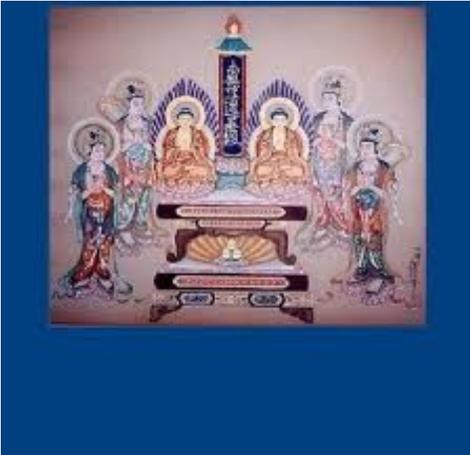
Per i praticanti buddisti la sfida centrale è percepire la condizione vitale della Buddità nella propria vita. Questa pratica in origine era l’“osservazione della mente”. Si trattava però di una pratica difficile che richiedeva alle persone di dedicarsi esclusivamente alla pratica

meditativa. Il contributo di Nichiren Daishonin è stato quello di fornire uno specchio, il Gohonzon, che riflettesse perfettamente lo stato di Buddità insito nella vita, e che potesse così mettere in grado chiunque di manifestare questa natura di Budda.

Il Gohonzon (lett. go titolo onorifico, honzon oggetto di culto) è una pergamena scritta in cinese e sanscrito. L’uso della scrittura al posto dell’immagine indica l’impegno di Nichiren perché questo “specchio” fosse universale, libero dalle connotazioni di razza e sesso insito nei ritratti di specifici personaggi. Sulla pergamena sono sistemati i nomi di personaggi dell’universo buddista, che nel loro complesso simboleggiano le varie potenzialità della vita. Al centro è scritto “Nam-myoho-renge-kyo Nichiren”, in caratteri cinesi.

lativo e in comunione con l'universo, animato dal desiderio della pacifica sopravvivenza di tutto il genere umano.

Da una mente compassionevole nascono il grande coraggio e la forza di volontà necessari a diffondere il rispetto



della vita, nasce la saggezza per individuare il male diffuso nella nostra civiltà, il potere creativo per opporsi all'egoismo degli altri. La creatività associata alla compassione favorisce un sano sviluppo psico-fisico, risveglia il cuore degli altri e dissipa l'oscurità.

Mi auguro ardentemente che il ventunesimo secolo, il secolo dei bambini di oggi, sia il secolo della vita e che la razza umana e le miriade di specie viventi non scompaiano da questo verde pianeta.



Questa madre darà ai figli gli strumenti per vivere con bontà, benevolenza, coraggio e saggezza al fine di resistere a male e inculcherà in loro un senso di rispetto. Ma sopra ogni cosa, i suoi figli comprenderanno che la vita umana è sacra e capiranno che la loro missione è di difendere la vita in tutto ciò che fanno.

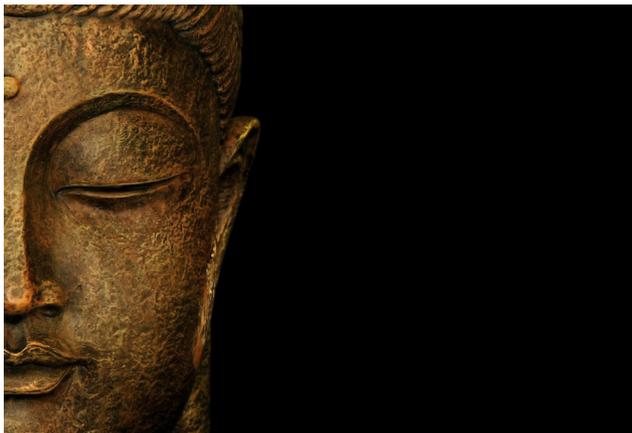
Mi appello alle madri, affinché siano come il sole, vivano con saggezza e benevolenza, e ricordino che i bambini sono i messaggeri del futuro.



La compassione, fondamento dell'educazione

Ho già parlato dell'importanza della disciplina in casa, elemento necessario a coltivare la giovane mente. Concludendo questa sezione, vorrei presentare un principio buddista che rappresenta la quintessenza della saggezza orientale. È il principio della compassione o benevolenza, *jihī*, che il Buddismo interpreta come 'rimuovere la sofferenza e dare la felicità'. *Hi* di *jihī* significa provare la più sincera simpatia per gli altri e sforzarsi di sradicare le cause delle loro sofferenze. *Ji* esprime la volontà di trattare con benevolenza la vita degli altri e fare del proprio meglio per proteggerla.

Applicando questo principio all'educazione, scopriamo che la disciplina imposta dalla madre è uno sforzo per eliminare le cause di sofferenza dalla mente del bambino, cause che potrebbero portare a sventure nel futuro. Nel Buddismo, la madre che libera gli altri dalle sofferenze è chiamata *himo*



continuerà ad ar-
dere di desideri
insoddisfatti e
soffrirà sempre
più. Non vi è nul-
la di più triste di
un uomo o una
donna incapaci di
dominarsi.

Qualunque sia il tipo di disciplina adottata da una madre compassionevole, è un atto di severità e di amore per rimuovere l'egoismo del suo bambino. I figli risponderanno a questa disciplina e cercheranno di superare da sé il proprio ego.

Poi d'un tratto nascerà nel bambino l'amore per ogni cosa, l'ammirazione per la bellezza della natura, il senso di missione per la pace e la giustizia, il coraggio per combattere chi distrugge la vita. Il tesoro racchiuso nel bambino si manifesta dapprima grazie alla disciplina materna; in seguito si perfeziona grazie alla benevolenza paterna.



I bambini
scelgono quindi
la loro strada in
armonia con la
propria personali-
tà. [...] I bambini
possono essere

attratti da un'infinità
di cose, a seconda
della loro personali-
tà. Una cosa che i
genitori devono fare
è vedere tutte le stra-
de che quella parti-
colare personalità
può prendere, e fornire l'ambiente più adatto per il suo svi-
luppo. [...]



In risposta agli sforzi dei genitori, nel bambino scaturiranno benevolenza e creatività come da una fonte perenne. La compassione viene trasferita ai genitori, agli amici, agli insegnanti, ai compagni più grandi e si estenderà a tutta l'umanità e a tutte le cose viventi nella misura in cui il loro orizzonte si amplia. Tali bambini potranno trasformare le fondamenta stesse dell'esistenza umana. I figli avranno allora un'adeguata base filosofica per agire.

L'uomo fa parte dell'universo e vive grazie al sostegno fornito da tutte le altre creature. Quando il bambino realizza questo e comprende che la sua vita, quella dei genitori, dei suoi insegnanti e di tutti sussiste solo nel rispetto e nel sostegno reciproco, allora diventa consapevole dell'importanza di ogni essere umano. Se il bambino riceve un'educazione basata sulla compassione, capirà naturalmente perché si deve rispetto a tutto ciò che vive nell'universo. Quando avrà acquisito questa base filosofica, sarà al di là del campo specu-